

\_Lettera\_N\_1131

Al padre scolopio Alessandro Checcucci

Torino, 3 gennaio 1868

R. d. mo e car. rno P. Checcucci,

La sua lettera mi recò vera consolazione e l'ho con vero piacere letta ai nostri giovanetti. Essi uniscono meco per contraccambiare a Lei ed a tutti i suoi cari alunni i saluti e gli auguri, e mentre li ringraziamo della buona loro memoria, ci raccomandiamo alla continuazione delle loro preghiere.

La chiesa più volte alla sua bontà raccomandata volge al suo termine; e non mancano che i lavori, di cui vi è unita la nota, per poterla inaugurare al divin culto, speriamo, nel mese di maggio. Chi sa, che tra ella, suoi allievi non possano assumersi in comune qualcheduno di questi capi da provvedersi? Sarebbe certamente un mezzo efficace per assicurarci la protezione dell'augusta Regina del cielo, ed un potente antidoto contro al colera.

Io le raccomando quanto posso la diffusione delle Letture Cattoliche fra' suoi allievi.

Altre cose avrò quanto prima da scriverle; il cav. Oreglia le dirà il mezzo più facile per corrispondere pei libri. Dio la benedica, car. mo Padre, benedica le sue fatiche, suoi religiosi, suoi allievi, e dia a tutti sanità e benedizioni per lunga serie di anni. Amen.

Con gratitudine mi professo

Obbl. mo servitore

Sac. Gio. Bosco